

Realizzare Arti Espressive

VolontabiliClown

La Cooperativa Sociale “Il Sorriso” opera dal 1994 nel campo dell'assistenza a persone disabili adulte. Attualmente ha aperto due centri diurni, uno a Carugate ed uno a Pessano con Bornago, ed un centro residenziale a Bussero.

Comprende 55 utenti inseriti, 16 operatori, è sorretta da 31 soci e da 60 volontari organizzati in associazione.

Lavora offrendo servizi a 11 comuni sparsi sul territorio della Martesana.

All'interno dei centri diurni vengono svolte diverse attività artistiche, sportive, lavorative, tutte finalizzate al benessere degli utenti ed alla loro realizzazione.

Da ormai 10 anni svolgiamo attività artistico espressive con metodologia laboratoriale focalizzata sull'educazione alla teatralità che hanno permesso nel corso del tempo l'attuazione di progetti che hanno abbattuto le barriere architettoniche favorendo l'inclusione sociale territoriale.

I laboratori hanno permesso di sviluppare abilità creative partendo dall'educazione, offrendo strumenti necessari affinché le varie attività fossero realmente frutto di un'espansione creativa altrimenti poco possibile.

L'esperienza teatrale ha rappresentato uno strumento di sicura efficacia come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé e all'interazione cooperativa con gli altri, pensata in relazione alle reali esigenze delle persone coinvolte, ai loro interessi ed alle loro capacità.

I progetti attuati nel territorio sono ormai diventati molteplici: spettacoli teatrali che hanno affrontato anche tematiche sociali e socio educative, realizzazione di cortometraggi che hanno avuto numerosi riscontri positivi all'interno di festival cinematografici e iniziative a tema, interventi nelle scuole primarie con letture animate di testi originali scritti durante laboratori creativi, laboratori teatrali nelle scuole dell'infanzia e primarie con assistenti (utenti del CSE) che per anni hanno seguito gli stessi laboratori e che lavorano con l'educatrice alla stesura delle attività da presentare ai bambini durante le lezioni, favorendo lo svolgimento delle stesse e avendo durante le stesse ruoli da conduttori.

Dunque questa realtà fortemente caratterizzata da laboratori teatrali incentrati sulla consapevolezza del se e sull'utilizzo degli stessi per favorire l'inclusione sociale, è stata “terreno fertile” per la sperimentazione di un progetto innovativo: Volontabili Clown.

L'idea nasce dopo anni di esperienze di volontariato clown, presso associazioni milanesi, ambasciatrici del sorriso in ospedali, carceri e missioni umanitarie internazionali. La successiva esperienza lavorativa nel CSE ha portato delle riflessioni sulla figura del clown e le relative caratteristiche, sulla leggerezza e gioia di vivere, sull'importanza del sorriso e dunque sull'innata capacità che hanno le persone che lo frequentano. Il passo successivo di creare il Volontabile Clown è stato naturale e immediato.

Il Clown come punto di innovazione sociale, di apertura e di servizio alla realtà circostante e luogo dove l'oggetto focale è il progetto di vita di ogni singolo utente.

Il clown visto come maschera che perde la sua antica funzione provocatoria e scende per le strade, si diffonde nei contesti più differenti e si fa “sociale” (da performer a operatore).

Sfruttando le sue intrinseche caratteristiche di outsider, di personaggio non convenzionale, fuori dalla norma (una tipicità dei nostri utenti), il clown riesce, meglio di altre figure, ad incidere in situazioni di disagio e marginalità. Come? Utilizzando quella maschera che non teme le proprie debolezze e insegnando ad accettare noi stessi e gli altri senza pregiudizi.

Questo perché il clown, come i bambini, giocano, creando dal nulla, ed entrando in un universo fantastico, incantato, dove le difficoltà della vita vengono, anche solo per poco, messe in disparte.

Il clown diventa dunque un ponte sociale!

Un laboratorio della durata di circa un anno, che ha portato un ulteriore approfondimento sulla consapevolezza del se e sull'ascolto e la presa di cura dell'altro ha reso possibile la formazione di un gruppo di circa 14 Volontabili clown.

Il valore e le finalità del laboratorio clown sono state: favorire il benessere psico-fisico e sociale delle persone coinvolte; favorire la potenzialità mediatrice del clown nelle relazioni con il prossimo; Favorire lo scambio tra diverse realtà sociali; stimolare a cercare le risorse necessarie per la ricerca del proprio clown, esplorando le proprie debolezze e contraddizioni per valorizzarle ed estremizzarle permettendo l'apertura verso l'altro attraverso la comicità; utilizzare la maschera clown per rendere l'utente un VOLONTARIO.

Le difficoltà incontrate sono state: unire due diverse fragilità strutturali e sociali; cercare luoghi che accettino questo particolare tipologia di volontariato; stimolare e tenere sempre alta l'attenzione del volontabile clown durante le "uscite".

E' indispensabile il ruolo degli operatori (anch'essi clown): far superare eventuali momenti di "empasse" o di difficoltà degli utenti senza incidere negativamente sull "uscita".

L'educatore, che ha seguito il corso di VolontabileClown con i propri utenti, deve aver sempre chiaro che durante le uscita è anche egli, prima di tutto, un clown volontario.

I partner del progetto in questi due anni sono stati RSA "Pindaro" in Milano e RSA della Fondazione Don Gnocchi in Pessano.

Il gruppo di Volontabili fa uscite mensili all'interno dei centri partner e durante la mattina allietta, ascolta e si prende cura degli ospiti dei centri residenziali.

Prospettive del progetto sono quelle di identificare maggiori luoghi x l'intervento dei VolontabiliClown e tra questi anche gli ospedali, di rendere il "disabile volontario" una figura accettata e utilizzata dal contesto sociale esistente .

Ma un'altra grande prospettiva del progetto è sempre stata quella di incrementare il gruppo esistente con diverse realtà territoriali. Questo è stato possibile proprio quest'anno con l'ingresso nel progetto e la conseguente cooperazione alle uscite di un altro gruppo di volontari, i Volontabili del Germoglio.

Il Germoglio è una Cooperativa sociale mista ossia di tipo A e B. Ha sede amministrativa a S. Agata di Cassina de Pecchi. La cooperativa di tipo A offre servizi educativi per persone adulte con disabilità; abbiamo quindi il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) per persone con disabilità medio-lieve e il Centro Socio Educativo (CSE) per persone con una disabilità più impegnativa. La finalità generale di entrambi i servizi educativi è quella di perseguire il mantenimento e miglioramento della qualità della vita del soggetto, promuovendo l'autonomia, l'autodeterminazione e l'inclusione sociale dell'individuo con disabilità.

Il progetto VolontabiliClown nella Coop. Il Germoglio viene svolto all'interno dello SFA (servizio di formazione all'autonomia) frequentato da persone con disabilità medio-lieve.

L'esperienza del progetto all'interno di questo servizio è stata sicuramente diversa da quella precedentemente vissuta presso la cooperativa Il Sorriso. La diversità è connessa dalle capacità espressive di tipo corporee possedute e consapevolmente impiegate, in modo efficace ed efficiente, dalle persone del CSE della cooperativa Il Sorriso. Consapevolezza corporea non ancora del tutto acquisita dai Volontabili del Germoglio con i quali è stato molto più semplice impostare e vivere il percorso di clownerie finalizzato al potenziamento ed affinamento del linguaggio verbale come strumento per entrare in relazione con l'altro e dialogare tramite questo.

L'utilizzo cosciente del linguaggio verbale ha permesso allo SFA una rapida scelta da parte dei singoli nel partecipare consapevolmente o meno a tale progetto. La loro discreta capacità cognitiva e di autodeterminazione probabilmente ha permesso loro di scegliere in modo più consapevole l'azione di volontariato che si apprestavano a fare attraverso un laboratorio dove imparare a decentrarsi andando verso l'altro e rispettando le proprie caratteristiche e i bisogni dell'altro diverso da sé.

Prospettiva più grande del progetto è poter utilizzare sempre più i VolontabiliClown come strumento di inclusione sociale creando una rete territoriale sempre più grande sperando che ovunque possano nascere realtà simili con il consiglio di utilizzare la Maschera Clown solo dopo aver intrapreso un percorso laboratoriale di consapevolezza del se e di ascolto e cura dell'altro; condizione indispensabile per indossare da VOLONTARIO un NASO ROSSO.

Anna Troiano referente progetto CSE Il Sorriso anna.troiano@tiscali.it

Alberto Tedesco referente progetto SFA Germoglio tedesco.alberto89@gmail.com